

trata in vigore della presente determina. Successivamente alla disponibilità delle funzionalità informatiche, i medici ed i farmacisti dovranno comunque inserire i dati dei trattamenti effettuati nella suddetta piattaforma web.

### Art. 3.

#### *Classificazione ai fini della fornitura*

La classificazione ai fini della fornitura del medicinale «Tecentriq» (atezolizumab) è la seguente: medicinale soggetto a prescrizione medica limitativa, utilizzabile esclusivamente in ambiente ospedaliero o in struttura ad esso assimilabile (OSP).

### Art. 4.

#### *Disposizioni finali*

La presente determina ha effetto dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio.

Roma, 22 ottobre 2024

*Il Presidente:* NISTICÒ

24A05878

## COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DELIBERA 1° agosto 2024.

**Programma operativo complementare (POC) «Energia e sviluppo dei territori» 2014-2020 al PON Imprese e competitività 2014-2020. Riprogrammazione.** (Delibera n. 53/2024).

### IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

NELLA SEDUTA DEL 1° AGOSTO 2024

Vista la legge 27 febbraio 1967, n. 48, recante «Attribuzioni e ordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione economica e istituzione del Comitato dei Ministri per la programmazione economica» e, in particolare, l'art. 16, concernente l'istituzione e le attribuzioni del Comitato interministeriale per la programmazione economica, di seguito CIPE, nonché le successive disposizioni legislative relative alla composizione dello stesso Comitato, ed in particolare il decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, recante «Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'art. 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189», convertito, con modificazioni, dalla

legge 15 dicembre 2016, n. 229», convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141, il quale all'art. 1-bis ha previsto che dal 1° gennaio 2021, per «rafforzare il coordinamento delle politiche pubbliche in vista del perseguimento degli obiettivi in materia di sviluppo sostenibile indicati dalla risoluzione A/70/L.I adottata dall'Assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015», il CIPE assuma «la denominazione di Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile», di seguito CIPESS, e che «a decorrere dalla medesima data, nella legge 27 febbraio 1967, n. 48, e in ogni altra disposizione vigente, qualunque richiamo al CIPE deve intendersi riferito al CIPESS»;

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri» e successive modificazioni e, in particolare, l'art. 5, comma 2;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, e successive modificazioni, recante «Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri», e, in particolare, l'art. 20, relativo all'organizzazione e ai compiti del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, di seguito DIPE;

Visto il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante «Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio»;

Visto il regolamento (UE) n. 2020/460 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020, che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, n. 1303/2013 e n. 508/2014 introducendo misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19;

Visto il regolamento (UE) n. 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto attiene alle misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, di seguito Fondi SIE, in risposta all'epidemia di COVID-19 e, in particolare, introduce al regolamento (UE) n. 1303/2013 l'art. 25-bis che prevede l'applicazione di un tasso di cofinanziamento del 100 per cento alle spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile che decorre dal 1° luglio 2020 fino al 30 giugno 2021 per uno o più assi prioritari di un programma sostenuto dal FESR, dal FSE o dal Fondo di coesione;

Visto il regolamento (UE) 2022/562 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 aprile 2022 che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013, estendendo, per far fron-



te alle spese emergenziali connesse al conflitto armato in Ucraina, l'applicazione del tasso di cofinanziamento del 100 per cento alle spese dichiarate nelle domande di pagamento riguardanti il periodo contabile che decorre dal 1° luglio 2021 fino al 30 giugno 2022 per uno o più assi prioritari di un programma finanziato dal FESR, dal FSE o dal Fondo di coesione;

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, recante «Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari», e, in particolare, gli articoli 2 e 3 che specificano le competenze del CIPE in tema di coordinamento delle politiche comunitarie, demandando, tra l'altro, al Comitato stesso, nell'ambito degli indirizzi fissati dal Governo, l'elaborazione degli indirizzi generali da adottare per l'azione italiana in sede comunitaria, per il coordinamento delle iniziative delle amministrazioni ad essa interessate e l'adozione di direttive generali per il proficuo utilizzo dei flussi finanziari, comunitari e nazionali;

Visto il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante «Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica», convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e, in particolare, l'art. 7 che, ai commi 26 e 27, attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri, o al Ministro delegato, le funzioni in materia di politiche di coesione di cui all'art. 24, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante «Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59» ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'art. 61, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante «Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni», convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;

Vista la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)» e, in particolare, l'art. 1, commi 240, 241, 242 e 245, che disciplina i criteri di cofinanziamento dei programmi europei per il periodo 2014-2020 e il relativo monitoraggio, nonché i criteri di finanziamento degli interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai Fondi SIE;

Visto, in particolare, l'art. 1, comma 242, della citata legge n. 147 del 2013, come modificato dall'art. 1, comma 668, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)», che ha previsto il finanziamento dei programmi di azione e coesione a valere sulle disponibilità del Fondo di rotazione, di cui all'art. 5 della citata legge n. 183 del 1987, nei limiti della dotazione del Fondo stesso stabilita per il periodo di programmazione 2014-

2020 dalla tabella E allegata al bilancio dello Stato, al netto delle assegnazioni attribuite a titolo di cofinanziamento nazionale ai programmi operativi nazionali e regionali finanziati dai Fondi SIE;

Visto, in particolare, l'art. 1, comma 245, della citata legge n. 147 del 2013, come modificato dall'art. 1, comma 670, della citata legge n. 190 del 2014, il quale ha previsto che il monitoraggio degli interventi complementari finanziati dal citato Fondo di rotazione, sia assicurato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di seguito MEF-RGS, attraverso le specifiche funzionalità del proprio sistema informativo, come successivamente specificate dalla circolare MEF-RGS del 30 aprile 2015, n. 18;

Visto il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante «Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19», convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, e, in particolare, l'art. 242 che disciplina la fattispecie della rendicontazione sui programmi operativi dei Fondi SIE di spese emergenziali già anticipate a carico del bilancio dello Stato, prevedendo, tra l'altro, che le risorse rimborsate dall'Unione europea, a seguito della rendicontazione delle spese emergenziali, già anticipate a carico del bilancio dello Stato, sono riassegnate alle stesse amministrazioni che abbiano proceduto alla relativa rendicontazione sui propri programmi operativi dei Fondi SIE, fino a concorrenza dei rispettivi importi, per essere destinate alla realizzazione di programmi operativi complementari, vigenti o da adottarsi;

Tenuto conto che, ai sensi del medesimo art. 242 e in attuazione delle modifiche introdotte dal citato regolamento (UE) n. 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020, «ai medesimi programmi complementari di cui al comma 2 sono altresì destinate le risorse a carico del Fondo di rotazione all'art. 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, rese disponibili per effetto dell'integrazione del tasso di cofinanziamento UE dei programmi di cui al comma 1»;

Visto il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante «Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune», convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, e, in particolare, l'art. 50 recante «Disposizioni per il potenziamento delle politiche di coesione e per l'integrazione con il PNRR»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568, recante «Approvazione del regolamento per l'organizzazione e le procedure amministrative del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, in esecuzione dell'art. 8 della legge 16 aprile 1987, n. 183», e successive modificazioni e integrazioni;



Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 dicembre 2014, che istituisce il Dipartimento per le politiche di coesione, tra le strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri, in attuazione del citato art. 10 del decreto-legge n. 101 del 2013;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 10 novembre 2023 che, per effetto del comma 1 dell'art. 50 del citato decreto-legge n. 13 del 2023, stabilisce la soppressione dell'Agenzia per la coesione territoriale a decorrere dal 1° dicembre 2023 e il trasferimento delle relative risorse umane, strumentali, finanziarie e delle relative funzioni al Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, che assume la nuova denominazione di Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022, con il quale, tra l'altro, l'onorevole Raffaele Fitto è stato nominato Ministro senza portafoglio;

Visti i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 23 ottobre 2022, con il quale al Ministro senza portafoglio, onorevole Raffaele Fitto, è stato conferito l'incarico per gli affari europei, le politiche di coesione e il PNRR e 10 novembre 2022 con il quale è stato conferito al medesimo Ministro anche l'incarico per il Sud;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2022, concernente la delega di funzioni al Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, onorevole Raffaele Fitto;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 31 ottobre 2022, con il quale il senatore Alessandro Morelli è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 novembre 2022, con il quale il senatore Alessandro Morelli è stato nominato Segretario del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), e gli è stata assegnata, tra le altre, la delega ad esercitare le funzioni spettanti al Presidente del Consiglio dei ministri in materia di coordinamento della politica economica e di programmazione e monitoraggio degli investimenti pubblici, compresi quelli orientati al perseguimento dello sviluppo sostenibile, nonché quelli in regime di partenariato pubblico-privato;

Vista la delibera CIPE 28 gennaio 2015, n. 8, concernente la presa d'atto - ai sensi di quanto previsto al punto 2 della propria delibera 18 aprile 2014, n. 18 - dell'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, adottato con decisione esecutiva in data 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea e relativo alla programmazione dei Fondi SIE per il periodo 2014-2020;

Vista, altresì, la delibera CIPE 28 gennaio 2015, n. 10, concernente la definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e, in particolare, il punto 2 il quale stabilisce che gli interventi complementari siano previsti nell'ambito di programmi di azione e coesione, finanziati con le disponibilità

del Fondo di rotazione, i cui contenuti sono definiti in partenariato tra le amministrazioni nazionali aventi responsabilità di coordinamento dei Fondi SIE e le singole amministrazioni interessate, sotto il coordinamento dell'autorità politica delegata per le politiche di coesione territoriale, e che tali interventi concorrono al perseguimento delle finalità strategiche dei Fondi strutturali e di investimento europei della programmazione 2014-2020, anche attraverso la tecnica dell'*overbooking*, prevedendo, inoltre, che i programmi di azione e coesione siano adottati con delibera di questo Comitato, sentita la Conferenza Stato-regioni, su proposta dell'amministrazione centrale avente il coordinamento dei Fondi SIE di riferimento, in partenariato con le regioni interessate, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze;

Vista la delibera CIPE 25 ottobre 2018, n. 51, che, modificando la citata delibera CIPESS n. 10 del 2015, ha previsto la possibilità per le amministrazioni titolari di programmi operativi finanziati da fondi europei di ridurre il tasso di cofinanziamento nazionale, nel rispetto dei limiti minimi previsti dall'art. 120 del regolamento (UE) n. 1303/2013;

Vista la delibera CIPE 10 luglio 2017, n. 54, con la quale è stato approvato il Programma operativo complementare (POC) «Energia e sviluppo dei territori» 2014-2020 al PON «Imprese e competitività 2014-2020», con un valore complessivo pari a euro 72.477.834,86, così come modificata dalla delibera CIPE 28 febbraio 2018, n. 20, che ha rideterminato la dotazione del programma in euro 120.372.320,28;

Vista la delibera CIPESS 9 giugno 2021, n. 41, che, in attuazione di quanto previsto dal già citato art. 242 del decreto-legge n. 34 del 2020 e per le finalità ivi indicate, ha istituito - nel caso di programmi non ancora adottati - ovvero incrementato - nel caso di programmi vigenti - i programmi complementari, per tenere conto delle nuove risorse che vi confluiscono a seguito dei rimborsi derivanti dalla rendicontazione di spese anticipate a carico dello Stato, secondo quanto previsto indicativamente negli accordi siglati nel 2020 tra il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e le amministrazioni centrali e regionali titolari di programmi finanziati con i fondi strutturali 2014-2020;

Tenuto conto che la citata delibera CIPESS n. 41 del 2021 ha indicato per ogni amministrazione titolare del programma complementare un importo indicativo programmatico; ha previsto che le amministrazioni titolari siano autorizzate ad attivare le risorse programmatiche indicate nella delibera nei limiti in cui le stesse siano affluite in favore del programma complementare di competenza, a seguito delle rendicontazioni di spesa presentate alla Commissione europea come spese anticipate a carico dello Stato; ha previsto, altresì, che nei programmi suddetti confluiscono ulteriori quote di risorse a carico del Fondo di rotazione di cui alla citata legge n. 183 del 1987, che si rendano disponibili a seguito di rendicontazioni di spesa effettuate a totale carico dell'Unione europea in applicazione di un tasso di cofinanziamento europeo del 100 per cento;





Vista la nota del Capo di Gabinetto del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, acquisita al prot. DIPE n. 7593-A del 19 luglio 2024, e l'allegata nota informativa per il CIPESS predisposta dal competente Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri - cui è a sua volta allegata la proposta di rimodulazione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, in qualità di autorità di gestione del programma - come integrata dalla successiva nota acquisita al prot. DIPE n. 8078-A del 30 luglio 2024 - concernente la proposta di modifica del Programma operativo complementare (POC) «Energia e sviluppo dei territori 2014-2020» al PON «Imprese e competitività 2014-2020»;

Considerato che nella citata nota informativa per il CIPESS, predisposta dal competente Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri, è stato rappresentato che, in applicazione di quanto previsto dal citato art. 242, comma 3, del decreto-legge n. 34 del 2020, le risorse del Fondo di rotazione di cui al citato art. 5 della legge n. 183/1987 a rifinanziamento del programma sono risultate pari ad euro 234.868.937,80, derivanti dall'applicazione del tasso di cofinanziamento al 100 per cento a carico delle risorse europee in relazione all'Asse REACT EU del PON IC, in coerenza con le disposizioni di pagamento per l'anno contabile 2020/2021 ed a seguito del riconoscimento da parte della Commissione europea del saldo finale per il medesimo anno contabile;

Tenuto conto che la nuova dotazione finanziaria del POC, pari a euro 355.241.258,08, è destinata per euro 350.241.258,08 all'asse I e per euro 5.000.000 all'assistenza tecnica e che, in relazione all'asse I, è incrementata la dotazione della linea di azione 4.1.1 del POC, ampliandone l'ambito territoriale di riferimento, ed è confermata la dotazione della linea di azione 4.3.1 finalizzata ad assicurare un'infrastruttura di rete flessibile che risponda prontamente alle esigenze di sicurezza, affidabilità ed efficienza del sistema elettrico, come schematicamente riportato nel seguente piano finanziario articolato per asse e linee di azione:

ASSI	Risorse Delibera CIPE n. 20/2018	Risorse aggiuntive	Risorse post riprogrammazione
Asse I - Linea di azione 4.1.1. Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche, ivi compresa l'illuminazione pubblica: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, interventi di efficientamento dei sistemi di illuminazione pubblica, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici ( <i>smart buildings</i> ) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici	16.000.000,00	234.241.258,08	250.241.258,08
Asse I Linea di azione 4.3.1 Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia ( <i>smart grids</i> ) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari e volti ad incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio, come infrastruttura delle "città" e delle aree periurbane.	100.000.000,00		100.000.000,00
Asse - Assistenza tecnica	4.372.320,28	627.679,72	5.000.000,00
TOTALE PROGRAMMA COMPLEMENTARE	120.372.320,28	234.868.937,80	355.241.258,08

Tenuto conto che tale incremento di risorse risulta in linea con quanto previsto dall'art. 25-*bis* del citato regolamento (UE) n. 1303/2013, introdotto dal citato regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 e modificato dal citato regolamento (UE) 2022/562 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 aprile 2022, nonché in linea con quanto previsto dal citato art. 242, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2020 e dalla citata delibera CIPESS n. 41 del 2021, secondo cui i POC beneficiano delle nuove risorse e si adeguano le rispettive dotazioni finanziarie secondo le procedure di cui alla citata delibera CIPESS n. 10 del 2015;



Tenuto conto che, per effetto del mancato trasferimento, da parte dell'autorità di gestione del programma, di un importo pari a euro 1.999.568,56, la dotazione finanziaria complessiva di cassa del programma ammonta a euro 353.241.689,52;

Considerato che in allegato alla citata nota informativa è stata trasmessa dall'autorità responsabile del Programma una versione aggiornata del testo del POC, con il dettaglio delle modifiche apportate, tra cui i target degli indicatori di realizzazione e di risultato, rivisti alla luce della presente riprogrammazione;

Tenuto conto che qualora, in vista della predisposizione delle operazioni di chiusura del PON «Imprese e competitività 2014-2020», dovesse emergere l'esigenza di reintegrare la disponibilità finanziaria del programma, l'Autorità di gestione del medesimo inoltrerà apposita richiesta al MEF-IGRUE che provvederà alle conseguenti operazioni contabili e che, all'esito delle suddette operazioni contabili ovvero a seguito della chiusura definitiva del PON, la dotazione finanziaria del POC sarà rideterminata con successiva delibera del CIPESS, ferma restando la quota di cofinanziamento a carico del Fondo di rotazione di cui alla citata legge n. 183 del 1987;

Considerato che in relazione alla citata proposta la Conferenza Stato-regioni ha reso il proprio parere favorevole nella seduta del 31 luglio 2024;

Acquisita la prescritta intesa da parte del Ministero dell'economia e delle finanze con nota prot. n. 35023 del 31 luglio 2024 del Capo di Gabinetto del Ministro dell'economia e delle finanze;

Vista la delibera CIPE 28 novembre 2018, n. 82 recante «Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica», così come modificata dalla delibera CIPE 15 dicembre 2020, n. 79, recante «Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS)»;

Vista la nota predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze, posta a base della seduta del Comitato;

Considerato che ai sensi dell'art. 16, terzo comma, della legge 27 febbraio 1967, n. 48, e successive modificazioni e integrazioni, «in caso di assenza o impedimento temporaneo del Presidente del Consiglio dei ministri, il Comitato è presieduto dal Ministro dell'economia e delle finanze in qualità di vice presidente del Comitato stesso»;

Su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR;

#### Delibera:

1. Approvazione della riprogrammazione del Programma operativo complementare «Energia e sviluppo dei territori 2014-2020» al PON «Imprese e competitività 2014-2020» del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e assegnazione di risorse.

1.1 È approvata la riprogrammazione del Programma operativo complementare «Energia e sviluppo dei territori 2014-2020» al PON «Imprese e competitività 2014-2020», di competenza del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, la cui versione aggiornata è allegata alla presente delibera e ne costituisce parte integrante. Nel programma aggiornato è riportato il dettaglio delle modifiche apportate, tra cui i *target* degli indicatori di realizzazione e di risultato rivisti alla luce della presente riprogrammazione.

1.2 La dotazione del programma è incrementata di euro 234.868.937,80, derivanti dall'applicazione del tasso di cofinanziamento al 100 per cento a carico delle risorse europee in relazione all'asse REACT EU del PON IC (art. 242, comma 3, decreto-legge n. 34 del 2020), in coerenza con le disposizioni di pagamento per l'anno contabile 2020/2021 ed a seguito del riconoscimento da parte della Commissione europea del saldo finale per il medesimo anno contabile. Pertanto, il valore complessivo aggiornato del Programma operativo complementare è pari ad euro 355.241.258,08 - destinati per euro 350.241.258,08 all'asse I e per euro 5.000.000 all'assistenza tecnica - articolato secondo il seguente piano finanziario:

ASSI	Risorse Delibera CIPE n. 20/2018	Risorse aggiuntive	Risorse post riprogrammazione
Asse I - Linea di azione 4.1.1. Promozione dell'efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche, ivi compresa l'illuminazione pubblica: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, interventi di efficientamento dei sistemi di illuminazione pubblica, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici ( <i>smart buildings</i> ) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici	16.000.000,00	234.241.258,08	250.241.258,08



Asse I Linea di azione 4.3.1 Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia ( <i>smart grids</i> ) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari e volti ad incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio, come infrastruttura delle "città" e delle aree periurbane.	100.000.000,00		100.000.000,00
Asse - Assistenza tecnica	4.372.320,28	627.679,72	5.000.000,00
TOTALE PROGRAMMA COMPLEMENTARE	120.372.320,28	234.868.937,80	355.241.258,08

1.3 Per effetto del mancato trasferimento, da parte dell'autorità di gestione del programma, di un importo pari a euro 1.999.568,56, la dotazione finanziaria complessiva di cassa del programma ammonta a euro 353.241.689,52;

1.4 Qualora in vista della predisposizione delle operazioni di chiusura del PON «Imprese e competitività 2014-2020» emerga l'esigenza di reintegrare la sua disponibilità finanziaria, l'autorità di gestione inoltra apposita richiesta al MEF IGRUE che provvede alle conseguenti operazioni contabili.

1.5 All'esito delle operazioni contabili di cui al punto precedente, ovvero a seguito della chiusura definitiva del PON, la dotazione finanziaria del POC sarà rideterminata con successiva delibera del CIPESS, ferma restando la quota di cofinanziamento a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183 del 1987 stabilita per ciascun Programma operativo di riferimento.

1.6 L'ammontare delle risorse previste per l'asse assistenza tecnica costituisce limite di spesa; l'amministrazione titolare del programma avrà cura di assicurare che l'utilizzo delle risorse sia contenuto entro i limiti strettamente necessari alle esigenze funzionali alla gestione del programma.

1.7 Il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, in linea con gli adempimenti previsti dalla citata delibera CIPESS n. 10 del 2015, assicura, con riferimento all'utilizzo delle risorse di cui alla presente delibera:

il rispetto della normativa nazionale ed europea e la regolarità delle spese;

la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale del programma e l'invio dei suddetti dati al sistema unico di monitoraggio presso la Ragioneria generale dello Stato - IGRUE.

1.8 Il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica assicura, altresì, la messa in opera di ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali frodi e irregolarità. In tutti i casi accertati di decadenza dal beneficio finanziario concesso, la predetta amministrazione è responsabile del recupero e della restituzione delle corrispondenti somme erogate, a titolo di anticipazione, pagamenti intermedi o saldo, al Fondo di rotazione di cui alla citata legge n. 183 del 1987. Ai sensi della normativa vigente si provvede al recupero di eventuali risorse non restituite al Fondo di rotazione suddetto anche mediante compensazione con altri importi spettanti alla medesima amministrazione, sia per lo stesso intervento che per altri interventi.

1.9 La data di scadenza dei programmi operativi complementari relativi alla programmazione comunitaria 2014-2020, ai sensi del citato art. 242, comma 7, del decreto-legge n. 34 del 2020, è fissata al 31 dicembre 2026.

1.10 Per quanto non espressamente previsto dalla presente delibera, si applicano le disposizioni normative e le procedure previste dalla citata delibera CIPE n. 10 del 2015 e successive modificazioni e integrazioni, nonché quelle previste dalla citata delibera CIPESS n. 41 del 2021.

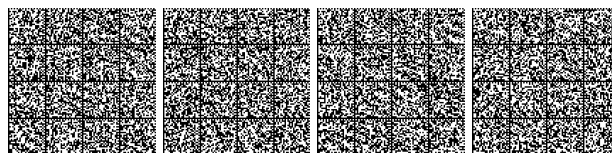
1.11 Il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, entro il 15 marzo di ciascun anno, trasmetterà una relazione di attuazione del POC al Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri, aggiornata al 31 dicembre dell'anno precedente.

*Il Vice Presidente:* GIORGETTI

*Il Segretario:* MORELLI

Registrato alla Corte dei conti il 28 ottobre 2024

Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, reg. n. 1391





# Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

DIREZIONE GENERALE INCENTIVI ENERGIA

DIVISIONE I – PROGRAMMAZIONE RISORSE NAZIONALI E UE

**“Energia e Sviluppo dei territori”**

*Proposta di*

**PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE 2014 – 2020**

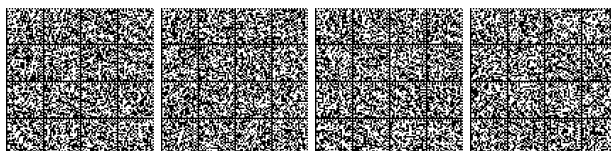
**al**

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE**

**“IMPRESE E COMPETITIVITÀ 2014 – 2020”**

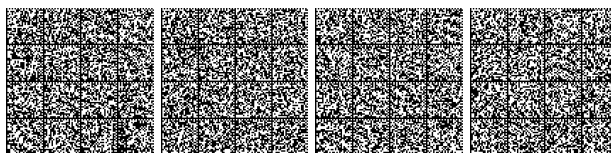
**OI MASE ex DGIE (Ex MISE DG AECE)**

**- riprogrammazione Giugno 2024-**



## Sommario

SEZIONE 1 - DATI FONDAMENTALI.....	
SEZIONE 2 - STRATEGIA, STRUTTURA DEL PROGRAMMA E DATI FINANZIARI.....	
Sezione 2a - Diagnosi e strategia.....	
Sezione 2b - Tavole finanziarie.....	
SEZIONE 3 - RISULTATI E LINEE DI AZIONE DEL PROGRAMMA.....	
Sezione 3° - Descrizione risultati e indicatori di risultato.....	
Sezione 3b - Descrizione delle linee di azione e indicatori di realizzazione.....	
SEZIONE 4 - GOVERNANCE E MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA.....	
4.1 Sistema di gestione e controllo.....	
4.2 Monitoraggio.....	
4.3 Modifiche del Programma e Relazione di attuazione.....	
4.4 4.4 Assistenza Tecnica.....	
ALLEGATO 1- Elenco Isole minori non interconnesse interessate.....	





**SEZIONE 1 - DATI FONDAMENTALI**

ID_CODICE PROGRAMMA	2017POCENERGIA
TITOLO DEL PROGRAMMA	<i>Energia e sviluppo dei territori</i>
TIPOLOGIA DI PROGRAMMA e COPERTURA FINANZIARIA	<u>Programma azione e coesione (PAC) 14-20</u> [solo risorse Fondo di rotazione-PAC 14-20]
AMMINISTRAZIONE TITOLARE	<b>Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica</b> - ex Direzione generale Incentivi Energia (già DG MEREEN e DG AECE c/o MiSE) - Divisione I - Programmazione risorse nazionali e UE.
TERRITORIO DI RIFERIMENTO	Territori di cui all'intervento comunitario del 14-20 (regioni meno sviluppate, regioni in transizione e regioni più sviluppate)

**SEZIONE 2 - STRATEGIA, STRUTTURA DEL PROGRAMMA E DATI FINANZIARI**

ID_CODICE PROGRAMMA	2017POCENERGIA
TITOLO DEL PROGRAMMA	<i>Energia e sviluppo dei territori</i>

**Sezione 2a - Diagnosi e strategia**

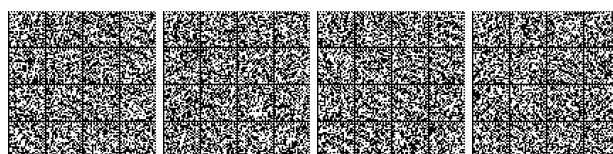
Il Programma "Energia e sviluppo dei territori" elaborato dalla ex Direzione Generale per l'Approvvigionamento, l'Efficienza e la Competitività Energetica (DGAECE)<sup>1</sup>, ora ex Direzione Incentivi Energia (DGIE) del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)<sup>2</sup>, si pone in funzione complementare rispetto al Programma operativo nazionale "Imprese e competitività" FESR (PON IC 2014 - 2020), approvato dalla Commissione europea con decisione C(2015) 4444 final del 23 giugno 2015, e, da ultimo, modificato dalla Decisione di esecuzione della commissione C(2022) 4741 final del 30 giugno 2022.

Sempre nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 4 e con riferimento alle regioni dell'intervento comunitario 2014-2020, il presente Programma ha l'obiettivo di rafforzare gli interventi previsti nel PON IC 2014 - 2020 relativamente alle rete elettrica nazionale e di valorizzare il potenziale legato alla filiera dell'energia, mediante l'attivazione di progetti innovativi per l'efficientamento energetico degli edifici della pubblica amministrazione e delle strutture pubbliche o ad uso pubblico.

Il Programma è costituito da un unico asse tematico dedicato al tema dell'efficientamento energetico e al correlato aumento dell'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile (FER), con relativo

1il D.P.C.M. del 19 giugno 2019, n. 93 (G.U.R.I. Serie Generale n. 195 del 21 agosto 2019) recante il "Regolamento concernente l'organizzazione del ministero dello sviluppo economico, ai sensi dell'articolo 4 bis del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97", all'articolo 8 attribuisce alla Direzione Generale per l'Approvvigionamento, l'Efficienza e la Competitività Energetica (DGAECE), le competenze della Direzione Generale per il Mercato Elettrico, le Rinnovabili e l'Efficienza energetica, il Nucleare (DGMEREEN) tra le quali la definizione degli strumenti e programmi di incentivazione, anche a finanziamento europeo, per il risparmio e l'efficienza energetica.

2 Decreto legge 11 novembre 2022, n. 173 - Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. (GU n.264 del 11-11-2022)



impatto sui sistemi di distribuzione e trasmissione dell'energia. L'Asse pertanto persegue, attraverso l'attuazione di due linee di azione, due specifici risultati attesi previsti dall'Accordo di Partenariato:

- Risultato atteso (RA) 4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili
- Risultato atteso (RA) 4.3 - Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti

In particolare, le due linee di azione prevedono:

1. il finanziamento di un programma di investimenti innovativo, per le caratteristiche tecniche degli interventi proposti e per le procedure amministrative da utilizzare, finalizzato a promuovere l'efficientamento energetico e la conseguente riduzione dei consumi:
  - a) degli edifici e delle strutture pubbliche o ad uso pubblico situati nelle isole minori delle regioni meno sviluppate, non interconnesse o in via di interconnessione alla rete elettrica nazionale, di cui all'Allegato 1 del presente documento<sup>3</sup>
  - b) degli edifici e delle strutture pubbliche o ad uso pubblico situati nelle regioni meno sviluppate del mezzogiorno - per almeno l'80% della dotazione finanziaria - e nelle regioni del centro nord per la restante quota. Per entrambi gli ambiti territoriali è destinata, in quota proporzionale, una riserva del 5% per le amministrazioni comunali delle isole minori.

Questa azione, inizialmente limitata ai territori delle isole minori non interconnesse del mezzogiorno, con l'estensione degli interventi **a tutto il territorio nazionale** mira a rafforzare gli interventi introdotti nel PON IC 2014 - 2020 con l'assegnazione delle risorse aggiuntive del REACT EU e il contestuale inserimento nell'Asse VI del Programma dell'obiettivo specifico RA 4.1. "Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazioni delle fonti rinnovabili" e, anche attraverso il finanziamento di interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo, a ridurre la spesa pubblica corrente aggravata dall'incremento dei costi energetici e a diminuire nella gestione degli edifici pubblici il consumo di gas.

L'opportunità di allargare l'intervento alle altre regioni è maturata anche dall'esito della procedura attivata per i comuni delle sole isole minori non interconnesse del Mezzogiorno che ha consentito di impegnare circa 9 M€ saturando le richieste avanzate dalle competenti amministrazioni.

<sup>3</sup> Anche sulla base della definizione di isola adottata da Eurostat, sono state considerate le sole isole con superficie superiore a 1 km<sup>2</sup>, localizzate ad una distanza minima di 1 km dal continente e con popolazione residente di almeno 50 persone.



2. il finanziamento di interventi di efficientamento e ammodernamento della rete elettrica nazionale di distribuzione e di trasmissione per rispondere al significativo fabbisogno emerso di ridurre/rimuovere i vincoli strutturali della rete, intervenuti a seguito dell'esplosione negli ultimi anni della produzione di energia da fonte rinnovabile non programmabile (FRNP), di assecondare la modifica in corso del modello di finanziamento della rete elettrica e di disporre, quindi, di una infrastruttura di rete flessibile che risponda prontamente alle esigenze di sicurezza, affidabilità ed efficienza del sistema elettrico, massimizzando l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile (FER) e la capacità di immissione da parte della generazione distribuita.

Le due priorità di azione identificate contribuiscono al perseguimento degli ambiziosi obiettivi di neutralità climatica così come rilanciati a seguito all'adozione del Regolamento che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica al 2050<sup>4</sup> e della Comunicazione "Pronti per il 55%"<sup>5</sup> e, da ultimo, della Comunicazione RePowerEU che attribuisce un ulteriore impulso alle iniziative di produzione di energia da FER. Nel complesso l'aumento dell'elettrificazione, dell'efficienza energetica e dell'uso delle rinnovabili nei settori chiave (industria, edilizia e trasporti) concorreranno agli obiettivi di riduzione del peso dei combustibili fossili entro il 2030, probabilmente anche superandoli<sup>6</sup>

#### **Efficientamento degli edifici e delle strutture pubbliche e gli effetti sul rafforzamento e sviluppo della filiera imprenditoriale**

I processi di efficientamento degli edifici e delle strutture pubbliche o ad uso pubblico hanno ampie ricadute in termini ambientali, economici e occupazionali per la pluralità ed ampiezza di attività economiche che alimentano – servizi specialistici di audit, diagnosi e ICT, prodotti di standard elevato, servizi a minore valore aggiunto di installazione e manutenzione, contribuendo in tal modo congiuntamente alla crescita economica ed alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni inquinanti. D'altro canto, la ristrutturazione degli immobili, che rappresentano il 40% del consumo finale di energia dell'UE<sup>7</sup>, risulta fondamentale per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra.

4 Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 giugno 2021 che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima»)

Cfr [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=CELEX:32021R1119#:~:text=Regolamento%20\(UE\)%202021/1119%20del%20Parlamento%20europeo%20e%20del%20Consiglio%20del%2030%20giugno%202021%20che%20istituisce%20il%20quadro%20per%20il%20conseguimento%20della%20neutralit%C3%A0%20climatica%20e%20che%20modifica%20il%20regolamento%20\(CE\)%20n.%20401/2009%20e%20il%20regolamento%20\(UE\)%202018/1999%20\(%20ABNormativa%20europea%20sul%20clima%20BB\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=CELEX:32021R1119#:~:text=Regolamento%20(UE)%202021/1119%20del%20Parlamento%20europeo%20e%20del%20Consiglio%20del%2030%20giugno%202021%20che%20istituisce%20il%20quadro%20per%20il%20conseguimento%20della%20neutralit%C3%A0%20climatica%20e%20che%20modifica%20il%20regolamento%20(CE)%20n.%20401/2009%20e%20il%20regolamento%20(UE)%202018/1999%20(%20ABNormativa%20europea%20sul%20clima%20BB))

5 Comunicazione della Commissione "Pronti per il 55%": realizzare l'obiettivo climatico dell'UE per il 2030 lungo il cammino verso la neutralità climatica (COM (2021) 550 final) Cfr. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52021DC0550&from=H>

6 Cfr. rapporto annuale efficienza energetica 2022 Enea <https://www.energiaenergetica.enea.it/component/jdownloads/?task=download.send&id=554&catid=9&Itemid=101>

7 Vedi Direttiva 2012/27/UE sull'efficientamento energetico e s.m.i



L'efficienza energetica è considerata oggi un mezzo efficace per perseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale, nell'ottica di contenere i costi, rafforzare la sicurezza degli approvvigionamenti ed incrementare la crescita economica ed occupazionale del paese. Gli interventi di efficientamento degli edifici pubblici e delle strutture pubbliche o ad uso pubblico, perseguendo l'obiettivo della riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, l'aumento della quota di energia utilizzata dalle fonti rinnovabili e la promozione dell'efficienza energetica, determinano un aumento della domanda pubblica di fornitura di beni e servizi per l'efficienza. Ciò favorisce anche lo sviluppo di nuove opportunità di investimento per le PMI, contribuisce a rafforzare la filiera produttiva, migliora la competitività dei territori e la capacità di innovazione dell'industria manifatturiera di settore, migliorando gli standard qualitativi dei beni e servizi offerti sul mercato. Inoltre, la realizzazione di interventi di efficientamento energetico, innovativi per caratteristiche tecniche e procedure amministrative da utilizzare, incide sulla consapevolezza della Pubblica amministrazione relativa all'utilizzo efficace delle risorse energetiche ed alla riduzione dei consumi, indirizzando la programmazione degli investimenti pubblici verso standard di servizi e prodotti elevati e concretizzando quel ruolo esemplare che il sistema pubblico dovrebbe dare nel produrre "buone pratiche".

In linea con gli obiettivi vincolanti di riduzione netta delle emissioni di almeno il 55% entro il 2030, rispetto ai livelli del 1990, approvato dal Consiglio europeo nel dicembre 2021, al settore edilizio, che deve decarbonizzare il parco immobiliare responsabile di oltre un terzo di tutte le emissioni di CO<sub>2</sub> nell'Unione, è richiesto uno sforzo altrettanto importante. Tenuto conto delle stime calcolate sugli obiettivi di decarbonizzazione e di efficientamento del parco immobiliare entro il 2050, che prevedevano un tasso medio di ristrutturazione del 3% all'anno<sup>8</sup>, e tenuto conto delle stime formulate con riferimento al risparmio minimo obbligatorio di energia finale cumulato da conseguire nel periodo 2021-2030, pari a 50,98 Mtep e che il PNIEC già si poneva di aumentare a 51,4 Mtep prima del rilancio degli obiettivi di neutralità sopra richiamati, gli interventi di efficientamento ivi promossi si considerano strategici, in particolare per le Regioni meno sviluppate del Mezzogiorno.

I dati sul consumo di energia elettrica pubblicati da Istat su dati Terna indicano nell'annualità 2020 per la sola PA, sull'intero territorio nazionale, 4435,0 GWh di cui 1575,4 GWh (oltre il 35%) solo riferibili al Mezzogiorno (di cui 1276,1 GWh relativi alle regioni meno sviluppate del ciclo 14-20)<sup>9</sup>.

In termini generali, questi dati restituiscono un quadro in cui le utenze della PA risultano caratterizzate da consumi molto elevati e sussistono pertanto ampi margini per sviluppare un elevato potenziale di efficientamento energetico.

**Realizzazione di interventi sulle reti di distribuzione e trasmissione di energia per la modernizzazione delle stesse, la riduzione dei vincoli e la massimizzazione all'utilizzo delle energie da FER.**

<sup>8</sup> Cfr. [https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/STREPIN\\_2020\\_rev\\_25-11-2020.pdf](https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/STREPIN_2020_rev_25-11-2020.pdf)

<sup>9</sup> <https://www.istat.it/storage/politiche-sviluppo/Energia.xls>





Nel sistema elettrico italiano l'aumento negli ultimi anni della produzione di energia da fonti rinnovabili (FER), intermittenti e non programmabili, ha generato un crescente grado di saturazione della rete, comportando la necessità di realizzare investimenti di modernizzazione, atti a garantire il sistema elettrico in costante equilibrio di funzionamento e a valorizzare i risultati raggiunti in materia di produzione di energia da FER. Le maggiori criticità si riscontrano nelle regioni meno sviluppate, data la rilevante concentrazione di generazione rinnovabile non programmabile. Una struttura di rete non adeguata all'incremento repentino di fonti rinnovabili non consente di sfruttare a pieno la capacità produttiva da FER potenzialmente disponibile e scoraggia l'ingresso di nuova capacità, frenando la possibilità di esplicare la vocazione di sviluppo di tali aree.

In linea con gli obiettivi di riduzione delle emissioni da fossili, che passa inevitabilmente per l'aumento del risparmio energetico primario e l'incremento della generazione distribuita da FER, il settore elettrico è diventato dominante nel quadro del sistema energetico complessivo e gli interventi associati risultano determinanti per rendere le infrastrutture di distribuzione e di trasmissione all'altezza di questo ruolo.

Per conseguire il *phase out* dal carbone al 2025, il set minimo di azioni necessarie prevede: +4500 MVar compensatori sincroni; +12 GW nuova capacità FER; +1 GW demand-side response; +3 GW nuova capacità accumulo; ultimo non per importanza +5,4 GW nuova capacità gas<sup>10</sup>. Gli interventi sulle reti risultano necessari per rendere fruibili i risultati di questi potenziamenti.

Se si considerano gli obiettivi rivisti alla luce delle più recenti disposizioni europee, sono riviste anche le stime in termini di:

- una maggiore potenza FER connettabile alla rete stimata in circa 40 GW al 2030;
- la dismissione di infrastrutture obsolete per un valore pari a 4.600 km;
- una diminuzione delle perdite di energia per circa 2.000 milioni di kWh all'anno;
- una riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> in atmosfera per circa 5,6 milioni di tonnellate/anno, per effetto del miglioramento del mix produttivo e delle minori perdite di rete<sup>11</sup>.

Per raggiungere tali target, il volume degli investimenti dovrà crescere proporzionalmente al numero di interventi da conseguire, con particolare riferimento alle aree del paese in cui si concentrano sia le inefficienze di sistema sia l'aumento della richiesta di connessione alla rete di nuova capacità da FER: il Mezzogiorno.

Con particolare riferimento a quest'ultimo aspetto, vale la pena precisare come nel 2020 il Mezzogiorno (e le isole) hanno coperto l'87% delle richieste di connessione alla rete (oltre l'88% considerando la potenza) da impianti di generazione FER<sup>12</sup>.

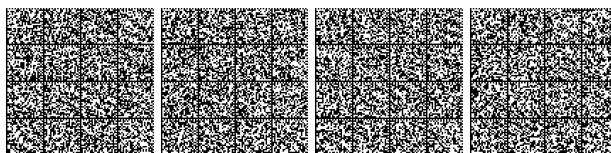
#### **Impatto dello sviluppo delle FER sulla Rete di Distribuzione**

La produzione di energia da fonte rinnovabile non programmabile (FRNP), oltre ad essere intrinsecamente aleatoria perché dipendente da fattori ambientali, è anche condizionata dalle

10 Dati Terna 2019 cfr [https://download.terna.it/terna/Contesto%20ed%20evoluzione%20del%20Sistema%20Elettrico\\_8d75639fa148d01.pdf](https://download.terna.it/terna/Contesto%20ed%20evoluzione%20del%20Sistema%20Elettrico_8d75639fa148d01.pdf)

11 Cfr. [https://download.terna.it/terna/Piano\\_Sviluppo\\_2021\\_8d94126f94dc233.pdf](https://download.terna.it/terna/Piano_Sviluppo_2021_8d94126f94dc233.pdf)

12 Cfr. ibidem



situazioni della rete di distribuzione cui è connessa, in virtù delle caratteristiche dei suoi impianti di conversione, tradizionalmente sensibili alle perturbazioni della rete. In particolare, di norma, la gestione delle connessioni di tali impianti alla rete prevede lo scollegamento automatico in caso di variazioni dei parametri di rete oltre un certo limite (regolato da contratti di connessione tra i produttori e il gestore di rete).

Di conseguenza, è necessario ridurre/risolvere le problematiche derivanti dall'ingente produzione di energia da FRNP che impatta sulla rete di distribuzione, che genera una saturazione della stessa creando:

- a) Problemi di connessione alla rete di distribuzione MT per la Generazione Distribuita. Al fine di assicurare la massima produttività degli impianti e non ostacolare l'inserimento di altri, è necessaria un'evoluzione verso un approccio maggiormente "attivo", nel quale i dispositivi di interfaccia rete/impianto di produzione (inverter, dispositivi di automazione e controllo, meter, etc.) sono chiamati a interagire con la rete stessa seguendone il funzionamento e agendo in modo da mantenere i parametri della rete (tensione, frequenza, corrente ecc.) entro i valori prestabiliti per il suo funzionamento di esercizio.
- b) Problemi di continuità del servizio sulla rete correlata alla Generazione Distribuita. Il sistema elettrico è in continuo equilibrio tra la potenza prodotta e quella utilizzata. La presenza di consistente Generazione Distribuita sulla rete di distribuzione influisce, in modo ormai determinante, sul funzionamento del sistema elettrico nazionale. Una delle principali condizioni potenzialmente ostative alla connettività e/o alla produttività degli impianti di Generazione Distribuita di taglia medio-piccola (inferiori a 1 MW) è l'elevata presenza di perturbazioni in rete ed in particolare delle interruzioni transitorie che portano alla disconnessione dell'impianto di produzione con conseguente perdita di energia erogata in rete.
- c) Risalite di energia elettrica dalle reti di distribuzione verso il sistema di trasmissione: il notevole sviluppo delle FRNP connesse alle reti di media e bassa tensione ha reso necessario un ripensamento delle modalità di gestione delle reti, che devono evolvere da "passive" ad "attive". A livello internazionale, l'evoluzione delle reti elettriche verso questo tipo di gestione è identificata con il termine "Smart Grid", che presuppone l'introduzione di strutture e modalità operative fortemente innovative che, oltre a mantenere un elevato livello di sicurezza e affidabilità dell'intero sistema, siano in grado di far fronte ai numerosi problemi legati alla gestione della FRNP. La realizzazione di Smart Grid favorisce il consumo locale dell'energia prodotta dalle FRNP e può favorire quindi la riduzione delle risalite di energia elettrica dalle reti di distribuzione verso il sistema di trasmissione.

Tali problematiche condizionano il funzionamento degli impianti stessi (sia di reti che della Generazione Distribuita) e, se non adeguatamente ridotte e contenute, contribuiscono ad ostacolare il funzionamento ovvero la connessione di nuovi impianti anche in presenza di potenzialità della rete esistente (c.d. effetto repulsione alla connessione di nuovi impianti di Generazione Distribuita).



**Impatto dello sviluppo delle FER sulla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN)**

La situazione di contesto descritta e lo sviluppo delle FRNP hanno accentuato sulla RTN i seguenti fenomeni, già rilevati nel corso degli ultimi anni:

- a) problemi di corretta previsione dell'offerta rispetto alla domanda elettrica, dovuta alle caratteristiche proprie di gran parte degli impianti rinnovabili non programmabili;
- b) congestioni di rete, che costituiscono una delle cause di limitazione alla produzione degli impianti rinnovabili direttamente connessi alla RTN, per la gran parte eolici. Le congestioni di rete, se negli ultimi anni si sono manifestate su alcune porzioni della rete AT, ora interessano in modo significativo anche la rete AAT tra zone di mercato in sezione Sud-Nord, in particolare sulle sezioni Sud-Centro Sud e Centro Sud-Centro Nord, e specialmente in situazioni di basso carico ed alta contemporaneità di produzione fotovoltaica ed eolica;
- c) risalite di energia elettrica dalle reti di distribuzione verso il sistema di trasmissione.

La forte penetrazione degli impianti di produzione da FRNP sulle reti di distribuzione, in particolare quella da fotovoltaico, comporta spesso fenomeni di risalita di energia dalla rete di distribuzione stessa verso il sistema di trasmissione nei periodi di elevata produzione e basso fabbisogno locale. La rete di trasmissione e le reti di distribuzione sono, infatti, collegate tra loro attraverso le cosiddette "Cabine Primarie" e, pertanto, vanno viste come un'infrastruttura unitaria, finalizzata al trasporto dell'energia dagli impianti di produzione verso i luoghi in cui essa si consuma. La divisione che si opera fra rete di trasmissione (RTN), in alta e altissima tensione, e rete di distribuzione, in media e bassa tensione, è strumentale rispetto alla disciplina normativa riguardante diversi aspetti, quali l'amministrazione competente, le modalità di affidamento in gestione dei servizi ad esse connessi. Il problema delle risalite, e quindi dell'incertezza nelle previsioni dei flussi di energia, diventa particolarmente critico nel caso in cui nelle vicinanze delle Cabine Primarie siano presenti impianti alimentati da FRNP, a causa della difficile prevedibilità del livello effettivo di produzione, intrinseca al tipo di fonte rinnovabile.

**Sezione 2b - Tavole finanziarie**

Nella sua ultima formulazione il Programma prevedeva una dotazione finanziaria complessiva di € 120.372.320,28. che, al corrente atto di riprogrammazione, risulta pari a € 355.241.258,08 a seguito delle riassegnazioni ex art. 242 DL 34/2020, comma 3, comunicate dall'AdG del PON IC al MEF, successivamente alle disposizioni di pagamento per l'Anno contabile 2020/2021<sup>13</sup>, tenuto conto anche della riassegnazione delle risorse derivanti dall'utilizzo del contributo al 100% nell'ambito della programmazione a valere sul REACT EU, in conformità con la normativa

<sup>13</sup> nota prot. n. 52047 del 11/02/2021 per € 42.344,52 (ddp1); nota prot. N 247767 del 26-07-2021 per € 232.646.217,00 (ddp 2); nota prot. n. 263182 del 03/08/2021 per € 1.999.568,56 (ddp4);

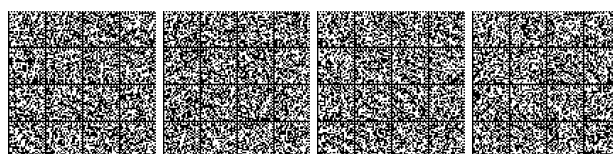


nazionale e comunitaria<sup>14</sup>.

Si riportano di seguito i Prospetti finanziari riepilogativi:

1. Dotazione finanziaria complessiva
2. Piano finanziario per Assi
3. Struttura programmatica per Assi e Linee di azione
4. Cronoprogramma di spesa per Asse e Anno

<sup>14</sup> nota prot. n. 22247 del 15/07/2021 per € 232.646.217,00 (richiesta trasferimento al POC a causa della riprogrammazione per covid del PON IC);





## Prospetto 1 – Dotazione finanziaria complessiva

Dotazione POC	Riferimento	Fondo Rotazione	Totale
<b>DOTAZIONE ORIGINALE POC (al netto dei completamenti 2007/13)</b>			
Delibera CIPESS (indicare eventuali Delibere CIPESS di adozione e rimodulazione POC)	n.54/2017 n.20/2018	120.372.320,28	120.372.320,28
<b>INCREMENTO DOTAZIONE FINANZIARIA</b>			
Decisione UE (indicare eventuale decisione di approvazione delle modifiche del cof. nazionale)	C (2020) 6815 final del 6.10.2020		
Importo assegnazioni ex art.242 DL 34/2020 comma 3	Nota AdG PON IC MIMIT DGIAI del 11.02.2021 n. protocollo U. 0052047	42.344,52	42.344,52
Importo assegnazioni ex art.242 DL 34/2020 comma 3	Nota AdG PON IC MIMIT DGIAI del 3/08/2021 n. protocollo U. 0263182	1.999.568,56	1.999.568,56
Importo assegnazioni ex art.242 DL 34/2020 comma 3 o 3	Nota AdG PON IC MIMIT DGIAI del 26.07.2021 n. protocollo U. 0247767 -		232.646,21 7,00
Trasferimento dal PON IC 14-20 post riprogrammazione emergenza COVID	Nota OI DGAECCE prot. n. 22247 del 15/07/2021		
<b>TOTALE</b>			<b>355.060.450,36</b>
Riconoscimento da parte della Commissione UE del saldo finale per l'Anno Contabile 20-21 relativo al PON IC 14-20			180.807,72
<b>Totale</b>		<b>355.241.258,08<sup>15</sup></b>	<b>355.241.258,08</b>

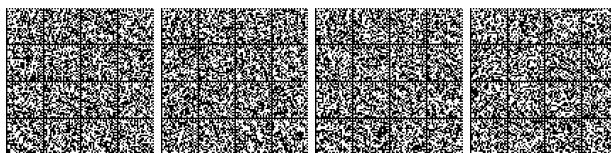
## Prospetto 2 - Piano finanziario per Assi.

Asse	Dotazione Piano Finanziario	Di cui Fondo di Rotazione
<b>Asse I Energia</b>	350.241.258,08	350.241.258,08
<b>AT</b>	5.000.000,00	5.000.000,00
<b>Totale</b>	<b>355.241.258,08</b>	<b>355.241.258,08</b>

## Prospetto 5. Cronoprogramma di spesa per Asse e Anno

POC	2015-2022	2023	2024	2025	2026	Totale
<b>Asse I</b>	308.078,00	50.000.000,00	49.691.922,00	120.620.629,04	129.620.629,04	<b>350.241.258,08</b>
<b>AT</b>	4.436,00	1.245.564,00	1.250.000,00	1.250.000,00	1.250.000,00	<b>5.000.000,00</b>

15 L'importo totale tiene conto di € 180.807,72 derivanti dal riconoscimento da parte della Commissione UE del saldo finale per l'Anno Contabile 20-21 relativo al PON IC 14-20.



## SEZIONE 3 – RISULTATI E LINEE DI AZIONE DEL PROGRAMMA

## Sezione 3° – Descrizione risultati e indicatori di risultato

<b>ASSE I</b>	Asse I “Energia” – OT 4 Sostenere la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori
<b>ID OS-RA</b>	4.1
<b>Obiettivo specifico (OS)-Risultato Atteso (RA)</b>	<i>Risultato atteso (RA) 4.1 – Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili</i>
<b>Risultati che si intendono ottenere e che guidano le azioni</b>	<p>Ridurre i consumi energetici degli edifici pubblici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico situati nelle regioni meno sviluppate, innalzando gli standard di prestazione energetica, anche attraverso la produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo in una logica di riduzione della spesa pubblica corrente (spending review), favorendo la nascita di comunità sostenibili dal punto di vista energetico, anche secondo il modello di comunità sostenibile realizzato da FormezPA e Ministero dell'Ambiente nell'ambito del POI ENERGIA 2007 – 2013. In caso di immobili della PA centrale, si concorrerebbe anche all'efficientamento del 3% degli edifici in ottemperanza a quanto previsto dalla direttiva comunitaria 2012/27/UE<sup>16</sup> e s.m.i.</p> <p><b>Indicatore di risultato selezionato: descrizione e fonte</b></p> <p>L'indicatore di risultato selezionato è “Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro (ULA)” sulla base dell'ultima elaborazione Istat su dati Terna. Tale indicatore esprime i Consumi di energia elettrica della PA misurati in GWh per centomila ULA della PA (media annua in migliaia).</p> <p><b>Baseline: anno e valore per territorio di riferimento e Target</b></p> <p>Come valore di base, considerando quale territorio di riferimento quello delle Regioni meno sviluppate, si assume quello relativo all'annualità 2014 (3,5 GWh per centomila ULA della PA) e si pone quale valore obiettivo il raggiungimento di 3,7 GWh al 2026.<sup>17</sup></p> <p>È prevista una periodicità dell'informativa annuale.</p>

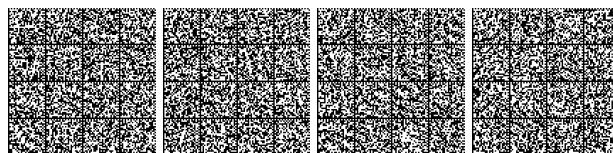
<sup>16</sup> Direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE e successive modifiche e integrazioni

<sup>17</sup> Il target è stato stimato sulla base dell'andamento serie storiche ISTAT ed in coerenza con quanto fatto sull'analoga azione di competenza del PON IC, considerando gli impatti positivi dei fondi destinati alla PA per misure nazionali finalizzate all'efficientamento energetico. Si stima quindi che al 2026 il valore si attesterà, anche grazie agli specifici investimenti previsti nell'ambito dell'efficientamento energetico della PA, ai livelli rilevati nelle annualità precedenti alla pandemia e al conflitto in Ucraina.



<b>ASSE I</b>	Asse I “Energia” – OT 4 Sostenere la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori
<b>ID OS-RA</b>	4.3
<b>Obiettivo specifico (OS)-Risultato Atteso (RA)</b>	<i>Risultato atteso (RA) 4.3 – Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti</i>
<b>Risultati che si intendono ottenere e che guidano le azioni</b>	<p>Prevenire e limitare il verificarsi di congestioni, colli di bottiglia e disservizi nelle interconnessioni tra rete di trasmissione, in alta tensione, e reti di distribuzione e, allo stesso tempo, favorire una pianificazione energetica tesa all’efficienza, comportando una maggiore capacità di immissione in rete da parte della generazione distribuita e, di conseguenza, un incremento della produzione e distribuzione di energia da FER. Per massimizzare l’efficacia dell’investimento nel suo complesso, si agirà sull’intera infrastruttura di rete attraverso operazioni congiunte di rafforzamento e “smartizzazione” delle linee di distribuzione e trasmissione, laddove gli interventi su quest’ultime siano strettamente complementari alle prime. Interventi limitati alle sole reti di distribuzione, in assenza di interventi complementari sulla rete di trasmissione, rischiano di accrescere le criticità del sistema elettrico (come la c.d. inversione di flusso), con ricadute negative in termini di disservizi per imprese e consumatori.</p> <p><b>Indicatore di risultato selezionato: descrizione e fonte</b></p> <p>L’indicatore di risultato selezionato, analogamente a quanto previsto nel PON IC 2014-2020 per l’equivalente azione, è “Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (escluso idro)”. Tale indicatore esprime, per singola Regione, la produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili in percentuale dei consumi interni lordi di energia elettrica misurati in GWh. La correlazione tra l’obiettivo specifico e l’indicatore di risultato prescelto trova giustificazione nei legami esistenti tra il potenziamento e la modernizzazione dei sistemi di trasporto dell’energia e l’incremento effettivo del consumo di energia da FER, in particolare di quella non programmabile, stimolato dall’intervento sulla rete e l’ottimizzazione della gestione dei flussi.</p> <p><b>Baseline: anno e valore per territorio di riferimento e Target</b></p> <p>Nelle regioni meno sviluppate del Mezzogiorno il consumo di energia elettrica coperta da FER (escluso idro) nel 2014 pari a 34 % (Istat su base dati Terna). Si stima che nel 2026 il valore obiettivo fissato sarà pari al 42%.<sup>18</sup></p>

<sup>18</sup> Il target è stato stimato in base all’andamento della serie storica ISTAT e delle traiettorie di crescita previste per la quota di rinnovabili nel settore elettrico come specificato nell’ambito del Piano Nazionale Integrato per l’Energia e il Clima 2030 (PNIEC), versione gennaio 2020.



	È prevista una periodicità dell'informativa annuale.
--	--

### Sezione 3b - Descrizione delle linee di azione e indicatori di realizzazione

<b>Identificativo Linea di Azione collegata all'OS_RA</b>	4.1.1
<b>Linea di Azione</b>	<i>Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche, ivi compresa l'illuminazione pubblica: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, di efficientamento di sistemi di illuminazione pubblica, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici</i>

#### Descrizione della linea di azione

L'azione prevede la realizzazione di un programma di investimenti per promuovere l'efficientamento energetico degli edifici pubblici e delle strutture pubbliche o ad uso pubblico con l'obiettivo di un notevole innalzamento degli standard di prestazione energetica degli stessi, anche attraverso la produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo.

L'obiettivo principale dell'azione è quindi quello di pervenire a modelli di edifici pubblici esemplari, in cui si intervenga in modo complessivo (involucro edilizio, infissi, illuminazione interna, impianto di riscaldamento e/o raffrescamento, produzione di acqua calda sanitaria, sistemi automatici di controllo ecc.) anche tramite l'installazione di impianti efficienti di produzione, di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti. La produzione di energia elettrica e termica potrà avvenire anche attraverso un mix di fonti, dando la priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza.

E' prevista l'incentivazione di:

- strutture opache orizzontali: isolamento coperture (esterno, interno, copertura ventilata);
- strutture opache orizzontali: isolamento pavimenti (esterno, interno);
- strutture opache verticali: isolamento pareti perimetrali (esterno, interno, parete ventilata);
- impianti fotovoltaici e servizi connessi;
- impianti solari termici e servizi connessi;
- impianti a pompa di calore per la climatizzazione e servizi connessi;





- sistemi di relamping (lampade ad alta efficienza, lampade a led, tecnologie di building automation);
- chiusure trasparenti, comprensive di infissi e sistemi di schermatura solare;
- generatori a combustibile, caldaie a condensazione e servizi connessi;
- installazione di dissalatori e di depuratori per l'efficientamento e la riduzione dei consumi elettrici di strutture ed utenze pubbliche;
- sistemi e impianti di illuminazione pubblica (efficientamento della rete elettrica di alimentazione e corpi illuminanti, sostituzione apparecchi di illuminazione pubblica con apparecchi LED o altra tecnologia di pari efficienza, installazione di sistemi di telecontrollo, telegestione e regolazione del flusso luminoso).

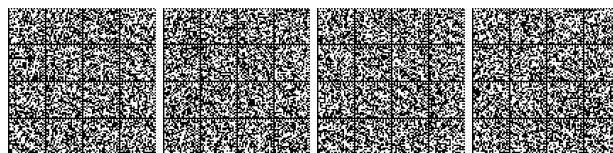
### **Procedure di attuazione**

1. Per la selezione degli interventi su edifici pubblici situati nelle isole minori non interconnesse delle regioni meno sviluppate, considerata la peculiarità dei luoghi, si procede alla sottoscrizione di protocolli di intesa tra il Ministero, le Amministrazioni Pubbliche/soggetti interessati.

**Il beneficiario/attuatore:** amministrazioni comunali delle isole minori non interconnesse delle regioni meno sviluppate

**Principi e criteri di selezione delle azioni-progetti:** le proposte progettuali presentate dalle amministrazioni comunali delle isole minori non interconnesse delle regioni meno sviluppate sono sottoposte ad una valutazione tecnico economica sulla base dei seguenti elementi: costo medio unitario del progetto, costo unitario del KWh annuo risparmiato in termini di energia primaria non rinnovabile, percentuale di energia primaria ottenuta con fonte rinnovabile rispetto a quella totale valutata dopo gli interventi, risparmio di CO<sub>2</sub> immessa nell'aria successivamente agli interventi, salto di classe energetica, costo unitario del KWh rinnovabile.

2. Per la selezione degli interventi su edifici di proprietà delle amministrazioni comunali o delle università pubbliche situate nell'intero territorio nazionali, con una riserva dell'80% per le regioni meno sviluppate, ed una ulteriore riserva del 5% per le isole minori da ripartire proporzionalmente tra quelle situate nei territori del centro nord (regioni più sviluppate e in transizione) e quelle situate nei territori del mezzogiorno (regioni meno sviluppate), si potrà fare ricorso, prendendo a riferimento quanto già sperimentato con l'Avviso pubblico "Comuni per la Sostenibilità e l'Efficienza energetica 2022" finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del PON IC e dello strumento REACT EU, a una procedura di evidenza pubblica a sportello per il finanziamento delle iniziative riguardanti la



realizzazione di interventi di efficienza, attraverso l'acquisto e l'approvvigionamento di beni e servizi tramite il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA).

In questo ultimo caso, le procedure di attivazione consentono interventi di rapida realizzazione effettuati in partnership con altri partner istituzionali (es. Consip, che gestisce il MEPA) con cui mettere a fattor comune know-how, tecnologie e sistemi.

**Il beneficiario/attuatore** degli interventi è individuato: nelle Amministrazioni Pubbliche, nei soggetti gestori di strutture pubbliche o a uso pubblico (Onlus, RSA ecc), nelle Università, negli Enti di ricerca pubblici in piena compatibilità con la disciplina in materia di aiuti di stato.

#### ***Principi e criteri di selezione delle azioni-progetti***

In relazione alle procedure di selezione, saranno tenute in considerazione, tra l'altro, i tempi per la realizzazione dell'intervento ed il miglioramento delle prestazioni energetiche atteso dalle acquisizioni.

#### ***Dotazione finanziaria***

La dotazione finanziaria prevista per l'attuazione di tale linea è pari ad € 250.241.258,08

#### ***Indicatori di realizzazione con quantificazione al target di fine Programma***

Per gli interventi di efficientamento degli edifici nelle isole minori non interconnesse l'indicatore di realizzazione prescelto è "Superficie oggetto dell'intervento" (mq). Il valore obiettivo da raggiungere a fine programma è 5.400 mq. Il target è stato calcolato rapportando le risorse finanziarie stanziato con il costo medio unitario stimato per gli interventi di efficientamento energetico sugli edifici rilevato nell'attuazione del POI Energia 2007-2013, dato che questo indicatore era presente nella precedente programmazione, considerando comunque anche la particolarità dei luoghi interessati dall'attuazione.

Per gli altri interventi di efficientamento degli edifici l'indicatore di realizzazione prescelto è "diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici". Il valore obiettivo da raggiungere a fine programma è 135 Gwh. Il target è stato calcolato parametrando ai risultati stimati dai Comuni partecipanti all'Avviso Pubblico "CSE 2022" (finanziato con risorse "REACT-EU" nell'ambito del PON "Imprese e Competitività" 2014-2020), per i quali è stato stimato un risparmio energetico di circa 173 GWh conseguibile con l'impegno di 320 M€.

Per gli interventi di efficientamento dell'illuminazione pubblica, infine, l'indicatore di realizzazione prescelto è "Estensione/copertura lineare della rete" ovvero estensione lineare della rete di illuminazione efficientata. Il valore obiettivo da raggiungere a fine programma è 28 Km. Il target è stato calcolato sulla base delle previsioni riportate nelle domande di accesso al contributo da parte delle Amministrazioni coinvolte.



**Cronoprogrammi di attuazione**

Si prevede di completare la realizzazione concreta degli interventi entro il 2026, in linea con la proroga dei termini della Programmazione complementare ai sensi del Decreto-legge 152/2021<sup>19</sup>.

Identificativo Linea di Azione collegata all'OS_RA	4.3.1
Linea di Azione	<i>Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grid) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari e volti ad incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio, come infrastruttura delle "città" e delle aree periurbane.</i>

**Descrizione della linea di azione**

Analogamente a quanto previsto nel PON IC 2014 – 2020, l'azione realizzerà, in via prioritaria sulla **rete di distribuzione**, modelli di gestione delle smart grid, come definite ai sensi dell'art. 2, par. 7 del regolamento (Ue) 347/2013, che prevedono, tra l'altro:

- interventi di adeguamento delle reti: interventi di adeguamento in cabine primarie<sup>20</sup> (AT/MT) e secondarie (MT/BT) sui sistemi di protezione, attraverso il telecontrollo per la gestione guasti, che permettono di monitorare lo stato della rete elettrica e le condizioni dei trasformatori e degli interruttori della cabina primaria e secondaria, incrementare la sicurezza della rete in presenza di elevata generazione distribuita da FER non programmabili, incrementare la potenza installabile in generazione distribuita (GD);
- installazione di componentistica avanzata: sostituzione dei trasformatori a basse perdite in modo da contenere i consumi di energia elettrica, interruttori di alta tensione, interruttori di media tensione, PLC; tali interventi favoriscono il risparmio energetico, nonché risparmi economici in bolletta legati a minori perdite;
- sistemi di acquisizione dati e controllo: software grafici che permettono, da remoto, sia la visione e gestione dei flussi energetici sulla rete e dei principali parametri elettrici, sia il controllo, monitoraggio e comando degli apparati elettromeccanici presenti nelle cabine primarie e secondarie (ad es. sistemi "SCADA"); tali sistemi, inoltre, agevolano la risoluzione dei guasti e l'individuazione delle inefficienze;
- control center e database: permettono di accedere ed acquisire i principali indicatori della

<sup>19</sup> Cfr Art 9, comma 1 Decreto-Legge 152/2021, che modifica 242, comma 7, del decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77,

<sup>20</sup> La cabina primaria è un impianto costituito da un complesso di apparecchiature che servono a prelevare energia elettrica dalle linee di AT ad estensione prevalentemente regionale. Dalla cabina primaria partono linee MT che distribuiscono l'energia elettrica su un territorio più limitato e ad un livello di tensione più basso.



- rete elettrica finalizzati alla valorizzazione e al miglioramento della qualità di servizio della rete e a fornire servizi innovativi alle utenze;
- sistemi di comunicazione: fibra, wireless, LTE, GPRS, ecc.; tali sistemi sono funzionali alla 'smartizzazione' delle reti;
  - contatori intelligenti (*smart meter*): sono in grado di stabilire una trasmissione dati biunivoca fornitore/utilizzatore rendendo automatiche le procedure di fatturazione ed il rilevamento dei guasti; in prospettiva, tali contatori potranno essere in grado di fornire agli utenti in *real time* misure elettriche attualmente disponibili solo in forma aggregata e di esclusiva competenza del distributore.

Gli interventi per l'implementazione delle smart grid nelle isole minori, che permetterebbero di incrementare l'affidabilità delle reti e la potenza rinnovabile installata in generazione distribuita, prevedono, tra l'altro:

- o l'installazione di software e hardware specifici che facilitino un dialogo "intelligente" tra impianto di produzione e sistema di gestione;
- o l'utilizzo di sistemi tecnologici innovativi che permettano la trasformazione della rete e ai flussi energetici di viaggiare in senso bidirezionale, consentendo ai produttori di disporre di informazioni istantanee;
- o la costruzione di porzioni di rete.

La realizzazione di modelli di gestione di smart grid contempla, inoltre, lo sviluppo di protocolli di interazione e scambio fra imprese di distribuzione e trasmissione, per la gestione del dispacciamento congiunto delle produzioni da generazione distribuita, con particolare riguardo alla produzione da fonti rinnovabili non programmabili.

Al fine di accrescere i benefici dell'azione nel suo complesso, oltre gli interventi sulle reti di distribuzione, l'azione mira a realizzare interventi sulla rete di trasmissione, strettamente complementari ai primi, come l'installazione di:

- componenti e metodologie *dynamic thermal rating* - DTR: sistemi di monitoraggio che, mediante l'analisi dei dati rilevati e la trasmissione a distanza, consentono in maniera periodica e spontanea, in caso di superamento delle soglie prefissate, un "esercizio dinamico" della rete con conseguente riduzione delle congestioni e quindi degli oneri di dispacciamento a beneficio anche della generazione rinnovabile e distribuita;
- *smart future transmission system*: fibre ottiche nelle funi di guardia delle linee elettriche aeree e lungo i tracciati delle linee elettriche in cavo; conduttori innovativi ad alte prestazioni sulle linee elettriche aeree maggiormente compatibili con i sistemi di smart grid; componenti ed apparecchiature all'interno delle stazioni elettriche;
- dispositivi *phasor measurement unit* - PMU, in grado di gestire, in tempo reale, le





- variazioni della tensione e della frequenza del sistema elettrico anche in presenza di immissione in rete della produzione da fonti rinnovabili, in particolare non programmabili;
- sistemi di monitoraggio e registrazione eventi – MRE: componenti hardware e software, apparecchiature intelligenti, collegamenti in fibra ottica, protocolli di comunicazione standard tra diversi apparati che consentono l'aggregazione e la remotizzazione di informazioni sullo stato di funzionamento della rete rilevate nelle stazioni elettriche in alta e altissima tensione;
  - autotrasformatori di nuova generazione in stazioni elettriche (ATR).

**I gruppi di destinatari** degli interventi sono piuttosto ampi e possono essere sintetizzati in base ai seguenti gruppi:

- produttori di energia: maggiore integrazione di impianti alimentati da FER e possibilità di integrazione di sistemi di utilizzo dell'energia elettrica sostenibili, da cui deriva una maggiore convenienza ad investire;
- *prosumers*: migliore integrazione con i sistemi di generazione cliente-proprietario e conseguente visibilità dei prezzi e dei consumi in *real time*, da cui deriva una generale efficienza del sistema;
- aziende produttrici di componenti per le smart grid: sviluppo e sostegno al mercato relativo alla costruzione di apparecchiature e tecnologie specifiche (ICT, elettrotecniche);
- popolazione: l'utilizzo integrale di fonti rinnovabili consente in generale un minor ricorso alla generazione fossile con benefici ambientali per tutta la popolazione. Tale vantaggio è ancora più evidente nelle isole minori non interconnesse l'energia, dove la produzione di energia avviene principalmente da generatori diesel.

**I beneficiari/attuatori** sono invece individuati:

- per quanto attiene la rete di distribuzione, nei concessionari del pubblico servizio di distribuzione dell'energia elettrica nelle aree interessate: operatori del settore che svolgono l'attività di distribuzione dell'energia elettrica, che è esercitata in regime di concessione rilasciata dal Ministero dello sviluppo economico, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79;
- per quanto attiene alla rete di trasmissione, nel responsabile della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica sulla rete ad alta ed altissima tensione (AT e AAT) sull'intero territorio nazionale: Terna S.p.A. in regime di concessione governativa (Decreto di concessione del 20.04.2005 e modificato dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 15.12.2010).

Gl interventi di cui trattasi, conformemente a quanto previsto dalla Disciplina in materia di aiuti di



Stato a favore del clima, dell'ambiente e dell'energia 2022, non costituiscono aiuti<sup>21</sup>.

### **Principi e criteri di selezione delle azioni-progetti**

Anche al fine di costituire un bacino parallelo di progetti utilizzabile come overbooking, la scelta dei progetti sarà conforme ai criteri di selezione approvati nell'ambito del PON IC 2014 - 2020, nel corso del Comitato di sorveglianza del 27 ottobre 2015, modificati dai *Nuovi criteri di selezione* approvati in CdS del 25-09-2018.

### **Dotazione finanziaria**

La dotazione finanziaria prevista per l'attuazione di tale linea è pari ad € 100.000.000.

### **Indicatore di realizzazione con quantificazione al target di fine Programma**

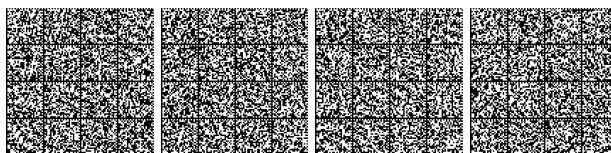
L'indicatore di realizzazione selezionato, analogamente a quanto previsto nel PON IC 2014-2020, è "Estensione/copertura lineare della rete" espressa in Km. Il valore obiettivo a fine programma è 1300 Km, stimato sulla base del costo medio previsto per gli interventi simili realizzati con il POI Energia 2007-2013.

### **Cronoprogrammi di attuazione**

Per l'attuazione della linea si prevede di completare la realizzazione concreta degli interventi entro il 2026, ai sensi del richiamato Decreto-legge 152/2021.

---

21 Cfr. nota su richiesta cancellazione regime da CE COMP.B.2/AG/MM \* 2021/036201 del 6-04-2021 e B.2/AG/MKL COMP (2022)3456581 del 24-04-2022



## SEZIONE 4 - GOVERNANCE E MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Il soggetto responsabile della gestione del programma è il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – ex Direzione Generale Incentivi Energia (“DG IE”) (già MiSE - DGMEREEN).

L'attuazione e la gestione delle specifiche azioni del Programma saranno demandate sulla base delle competenze definite dal regolamento di riorganizzazione del Ministero, ed attualmente assegnate alla Divisione I – Programmazione risorse nazionali e UE.

### 4.1 Sistema di gestione e controllo

Per quanto attiene il sistema di gestione e controllo (**SI.GE.CO.**), si prevede di mutuare ed adottare, con le necessarie modifiche e per le sole parti di interesse, quello già formalizzato nell'ambito del PON IC 2014 – 2020 che vede la DG IE quale Organismo Intermedio e responsabile dell'attuazione della linea di intervento 4.3.1 e di una quota di attività dell'asse VI “REACT-EU”.

### 4.2 Monitoraggio

La ex DGIE assicura l'impegno ad inviare i dati di attuazione al Sistema unico di monitoraggio, secondo le regole del Protocollo Unico, come previsto dalla delibera 10/2015: “Le Amministrazioni titolari dei programmi di azione e coesione assicurano la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale a livello di singola operazione, alimentando regolarmente il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato (RGS)-IGRUE”.

### 4.3 Modifiche del Programma e Relazione di attuazione

Le eventuali modifiche al programma, consistenti in variazioni della dotazione finanziaria o in una revisione degli obiettivi strategici, ivi comprese le riprogrammazioni basate sullo stato di avanzamento delle azioni, sono approvate con delibera CIPESS, ai sensi della delibera CIPE n.10/15.

Alle rimodulazioni interne al programma che non comportino una revisione degli obiettivi strategici e/o una modifica della dotazione finanziaria, si provvede di comune accordo tra l'Amministrazione ed il Dipartimento per le politiche di coesione della PCM.

In ottemperanza alle Indicazioni operative del Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (DPCOE), entro il 15 marzo di ciascun anno l'amministrazione titolare del Programma trasmetterà una Relazione di attuazione del POC al Dipartimento, aggiornata al 31 dicembre dell'anno precedente, con la situazione degli impegni e pagamenti, a partire dai dati di monitoraggio inseriti Sistema unico di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato (RGS)-IGRUE e pubblicati su Open coesione, e completa in particolare del Prospetto 3 aggiornato (Struttura programmatica per Assi e linee).

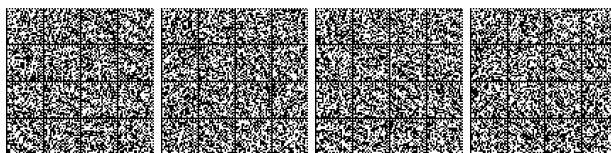


#### 4.4 Assistenza Tecnica

Il programma è supportato da una specifica funzione di **assistenza tecnica** che prevede attività di supporto tecnico-specialistico agli organismi coinvolti in relazione a tutti gli aspetti connessi all'attuazione del programma (preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione, creazione di rete, risoluzione dei reclami, controllo e audit) con l'obiettivo di assicurare efficienza ed efficacia agli interventi posti in essere. Le risorse di AT potranno inoltre supportare attività legate all'attuazione di progetti finanziati con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) considerate le possibili sinergie ed integrazioni tra gli interventi della coesione ed il PNRR.

Per quanto riguarda la gestione dell'attuazione si prevedono in particolare le seguenti attività di assistenza tecnica:

- supporto legale normativo ed istituzionale alla programmazione di nuove iniziative finanziate, attraverso l'individuazione di ipotesi progettuali, predisposizione di nuovi atti, esame e revisione di documenti, convenzioni e contratti in essere, allineamento delle procedure di affidamento, etc., coerentemente con la cornice normativa di riferimento;
- supporto alla programmazione delle attività e selezione degli interventi da realizzare;
- assistenza alla definizione di strumenti di finanziamento (avvisi, bandi, contratti, etc.);
- assistenza al reporting periodico e corrente sull'avanzamento fisico e finanziario del Programma e alla redazione dei relativi rapporti (relazione al 15 marzo di ogni anno, elaborazione cronoprogramma e previsioni di spesa);
- supporto tecnico per l'individuazione di criticità riguardanti l'avanzamento del Programma e possibili soluzioni;
- supporto alla definizione dell'assetto organizzativo dell'attività di coordinamento del Programma;
- accompagnamento dei beneficiari (supporto tecnico per la progettazione, la valutazione dei progetti e l'attuazione degli interventi previsti dal programma; supporto tecnico per realizzazione della diagnosi energetica);
- definizione dei criteri di selezione delle operazioni, affinché garantiscano il proprio contributo al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati specifici connessi alle finalità perseguite;

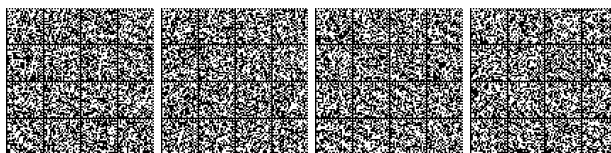


- adozione eventuale di meccanismi di coordinamento con altri programmi di finanziamento a livello comunitario, nazionale (PON Imprese e competitività), regionale (POR regionali);
- adozione di sistemi informatizzati di registrazione e conservazione dei dati relativi a ciascuna operazione finanziata, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit degli interventi finanziati dal programma, e centralizzazione delle informazioni acquisite in un sistema informativo unico per la gestione dei dati e documenti relativi al programma, nonché l'eventuale verifica di compatibilità con la normativa sugli aiuti;
- adempimenti previsti in materia di rendicontazione e certificazione delle spese sostenute dai beneficiari;
- predisposizione delle informazioni necessarie alla corretta vigilanza del programma (dati relativi ai progressi del programma nel raggiungimento degli obiettivi, dati finanziari e dati relativi agli indicatori, ivi inclusa la presentazione delle relazioni periodiche di attuazione).

Tutti gli interventi promossi e gestiti nell'ambito del programma saranno accompagnati da attività di informazione e pubblicità. Queste hanno lo scopo di garantire la più ampia diffusione, presso l'opinione pubblica, il partenariato economico-sociale rilevante ed i potenziali beneficiari, delle informazioni relative al programma in oggetto.

Nell'ambito dell'assistenza tecnica saranno inoltre realizzate attività di valutazione finalizzate a migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione del programma, nonché per valutare l'efficacia, l'efficienza e l'impatto degli interventi posti in essere.

In ogni caso, la ex DG IE si impegna ad assolvere alle condizioni ed ai requisiti generali o specifici che saranno posti in sede di delibera CIPESS di approvazione.





**ALLEGATO 1- Elenco Isole minori non interconnesse interessate**

	Isola	Regione - Arcipelago
1	Tremiti	Puglia
2	Favignana	Sicilia - Isole Egadi
3	Levanzo	Sicilia - Isole Egadi
4	Marettimo	Sicilia - Isole Egadi
5	Pantelleria	Sicilia
6	Ustica	Sicilia
7	Alicudi	Sicilia - Isole Eolie
8	Filicudi	Sicilia - Isole Eolie
9	Lipari	Sicilia - Isole Eolie
10	Panarea	Sicilia - Isole Eolie
11	Salina	Sicilia - Isole Eolie
12	Stromboli	Sicilia - Isole Eolie
13	Vulcano	Sicilia - Isole Eolie
14	Lampedusa	Sicilia - Isole Pelagie
15	Linosa	Sicilia - Isole Pelagie
16	Capri	Campania

